



*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)**

**2 luglio 2017**

**Antifona d'ingresso**  
Popoli tutti,  
battete le mani,  
acclamate a Dio con  
voci di gioia. (Sal 47,2)

**Colletta** Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (2Re 4,8-11.14-16)

*Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.*

**Dal secondo libro dei Re**

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei.

Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 88)

**Rit: Canterò per sempre l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit:**

Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;  
esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia. **Rit:**

Perché tu sei lo splendore della sua forza  
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.  
Perché del Signore è il nostro scudo,  
il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit:**

**AMORE È...** Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.  
**Info e contatti** [www.amoresponsale.it](http://www.amoresponsale.it) ©

**Punto chiave** - Gesù ci chiede di fare lo sforzo di una verifica di tutti i nostri affetti più cari: da dove traggono la loro origine? Se il nostro sguardo è attento noteremo che nel padre e nella madre amiamo chi ci ha messo al mondo, ci ha accudito e protetto fino a farci diventare uomini e donne adulti. È qui nasce l'immensa gratitudine di chi si è sentito destinatario di attenzioni e cura gratuiti. Allo stesso modo si può affermare che nel figlio i genitori amano la continuità della propria vita come un dono nascente dalle proprie viscere che dà senso e prospettiva al proprio esistere. La gratitudine qui nasce dal moltiplicarsi degli affetti e delle relazioni, che coinvolgendo i genitori nella vita dei figli li strappano alla solitudine e all'egocentrismo, ampliandone assai l'orizzonte affettivo.

È esperienza comune tuttavia che questi rapporti umani fondamentali sono spesso inquinati da gelosie, incomprensioni, egoismo, indifferenza e conflitti che alterano i rapporti, anche al di là delle singole volontà degli interessati. Che nessuno domini perfettamente i propri sentimenti e la propria volontà ci dice chiaramente che non è nell'uomo l'origine di ogni capacità di amare: la persona umana è strumento d'amore e possiede in sé questa divina istanza fino al sacrificio di sé stessa, ma dell'amore è solo un contenitore e può esserne un distributore solamente in quanto consapevole di essere portatore di quel soffio divino che della vita e dell'amore è la sola origine e il solo garante.

E scopriamo così che il nostro sguardo riconoscente e grato si deve volgere a Dio - ogni volta - e per ogni creatura che amiamo e abbiamo amato e ce lo ricordi: sposi, genitori, figli, amici e non solo.

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Krzysztof Kieslowski:  
**“Che cos'è Dio?” domanda un bambino. La madre lo stringe tra le braccia e gli chiede: “Cosa provi?”. “Ti voglio bene” risponde il bambino. “Ecco, Dio è questo”.**

**SECONDA LETTURA** (Rm 6,3-4.8-11)

*Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Cf 1 Pt 2, 9)

**Alleluia, alleluia.** Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirabili di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

**VANGELO** (Mt 10,37-42)

*Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, come i primi discepoli di Cristo, anche noi siamo chiamati oggi a fare coraggiose scelte di vita secondo il Vangelo. Per questo invochiamo la luce e la forza che ci vengono dall'alto. - Preghiamo insieme dicendo: **Signore, guida e sostieni il tuo popolo.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

Signore Dio, per mezzo del tuo Figlio Gesù hai promesso la gioia senza fine a coloro che sanno fare dono di sé in questa vita. Confermaci in questa fede e donaci la forza di mettere in pratica la tua parola. Per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compì l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

“Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà”, dice il Signore. (Mt 10,39)

**Preghiera dopo la comunione**

La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

**Amare oltre l'amore comune**

*Il Vangelo di questa domenica, ad una lettura superficiale, può lasciare perplessi. Gesù ci chiede di amare di meno genitori e figli? Pone forse delle condizioni intollerabili: soffrire per camminare con Lui? Avere in spregio la propria vita? Tuttavia, ascoltando meglio dalla prima lettura, ci si accorge che oggi la Parola ci parla dell'Amore vero e di come, al contrario di ciò che potrebbe sembrare, esso non possa avere condizioni. Il vero Amore va oltre le convenzioni sociali, oltre l'interesse individuale, oltre il dolore, oltre la morte.*

*La donna che ospita Eliseo ad un certo punto sente che offrirgli il pasto non è più sufficiente, vuole andare oltre: chiede al marito una stanza per lui, in modo che egli possa essere davvero a casa quando si ferma da loro. Il Salmo ci ricorda che l'amore di Dio è eterno, che il Signore è un amante fedele ed è la nostra roccia. Si tratta di un amore che va acclamato, festeggiato, lodato ogni giorno. San Paolo poi ci dice che si tratta di un amore che va oltre la morte: Gesù muore per amore e, con questo amore, ci offre la vita eterna. In questo amore, se lo vogliamo, ci fa suoi per l'eternità. Pieni di una simile consapevolezza, arriviamo a leggere il Vangelo di Matteo, che altro non proclama se non la necessità di abbandonarsi a questo amore senza condizioni e prima ogni cosa. Ogni gesto nella nostra vita assumerà il senso giusto solo se vissuto amando Dio in un modo che il più possibile somigli al modo in cui Gesù ha amato noi. Il Signore non ci chiede di amarlo quantitativamente di più, ma di amare ogni cosa attraverso di Lui. Di amare di più sì, ma nel senso di amare meglio, di andare oltre l'amore comune. Genitori, figli, mariti e mogli e ogni persona che rappresenta il centro della nostra esistenza, staranno veramente al centro del nostro cuore solo se li ameremo come Dio ci ha insegnato: senza condizioni, senza pretese assolute, senza egoismo, senza mettere il nostro volere al centro. Questo vuol dire amare il Signore più di loro, più di noi stessi e del modo in cui supponiamo di aver bisogno di amare. Gesù ci dice che, in questo senso, possiamo imparare a vivere con amore anche il dolore e il sacrificio: tutto ciò che possediamo o che pensiamo sia nostro assume un significato solo quando siamo disposti a donarlo. Oltre il senso comune dell'amore, c'è l'Amore di Dio e, in esso, tutto assume un significato nuovo e vero. Un simile insegnamento trova nell'amore sponsale il terreno migliore per palesarsi e assumere un alto significato.*

*Il marito o la moglie sono la nostra metà, la persona con la quale abbiamo deciso di condividere la nostra vita e senza la quale tutto sembra perdere il senso. Gesù ci insegna, però, che impareremo ad amare l'altro nel modo giusto, solo se ameremo prima Dio. Solo se plasmeremo l'amore per lo sposo/a sul modello dell'Amore di Cristo per l'uomo.*

*Amare oltre l'amore comune è amare andando oltre noi stessi, oltre il "mio", oltre a ciò che pensiamo di aver dato e, dunque, di dover ricevere.*

*Quando un marito o moglie mettono Dio davanti a tutto, stanno rendendo lode alla Vita e, in essa, al compagno attraverso l'amore del quale il Signore ci accarezza e ci sta vicino.*

(Barbara e Adriano)